

Il commovente racconto di Rossano, ex commerciante cairese
«Proprio a loro ho voluto dedicare una canzone dopo il mio ricovero»

«Quel medico che mi imboccava la sera di Natale: sono i miei eroi»

LA TESTIMONIANZA

Una canzone dedicata ai suoi eroi. Rossano Chiarle è sopravvissuto al Covid e, dopo essere uscito dall'inferno, ha voluto offrire ai suoi salvatori la canzone "Heroes" di David Bowie. «E' la mia preferita - racconta -, la dedico come ringraziamento a medi-

ci, infermieri ed operatori sanitari che mi hanno seguito e curato con tanto impegno e mi hanno consentito di tornare a casa». Il virus per Chiarle, ex commerciante cairese, è arrivato in modo inaspettato: in pochi giorni la febbre è schizzata oltre i 38 gradi ed è stato necessario un ricovero al San Paolo. Qui sono trascorsi Natale e Capodanno. E ora, fuori dal calvario, ricorda quella

lotta col virus, quei minuti di sconforto che i medici hanno sempre contrastato, con farmaci e parole d'affetto. «Io non so quante volte sono stato un eroe nella mia vita - racconta oggi il cairese -, forse aiutando un anziano ad attraversare la strada o prestando soccorso a feriti e persone dopo un incidente stradale. Ma sono episodi sporadici. Voi invece avete scelto di essere

Eroi ogni giorno».

Durante il ricovero Chiarle ha avuto un momento di sconforto, ma poi è successo qualcosa: «Ricordo un medico prossimo alla pensione che la sera del 24 dicembre, vedendo che non mangiavo cena, ha preso un budino e uno yogurt e mi ha imboccato, invitandomi a nutrirmi per migliorare. Ho apprezzato la sensibilità di una dottoressa quando mi ha detto che era necessario il casco per 48 ore. Ora procedo con la convalescenza più tranquillamente, anche se per un po' non uscirò di casa seguendo i consigli che mi hanno dato in ospedale. Guai a dire che il Covid non esiste: bisogna avere rispetto per chi ha perso vita e per chi la investe per curare».



La foto del ricovero in terapia intensiva